

1€ per salire in nave o aereo

La riforma della fiscalità locale prevede il nuovo tributo di imbarco, che potrà essere istituito dal 2026 in tutte le province in cui siano presenti porti o aeroporti

Il tributo sui diritti di imbarco potrà essere istituito a partire dal 2026 non solo dalle città metropolitane, ma (novità dell'ultim'ora) anche dalle province nel cui territorio siano presenti porti e aeroporti. A riscuotere la nuova tassa saranno le compagnie aeree e di navigazione. Lo prevede lo schema di decreto legislativo di riforma della fiscalità locale che sarà esaminato dal prossimo Consiglio dei ministri.

Cerisano a pag. 27

Pronto il dlgs sul fisco locale. Sanatoria per interessi e sanzioni. Ecco le compartecipazioni

Un'extratassa su aerei e navi Un euro in più a passeggero. Gettito a province e città

DI FRANCESCO CERISANO

Un euro per ogni passeggero che si imbarca su aerei e navi. Il tributo sui diritti di imbarco, ultimo balzello del fisco locale, potrà essere istituito a partire dal 2026 non solo dalle città metropolitane, ma (novità dell'ultim'ora) anche dalle province nel cui territorio siano presenti porti e aeroporti. A riscuotere la nuova tassa saranno le compagnie aeree e di navigazione che saranno responsabili del pagamento con diritto di rivalsa sui passeggeri. Il gettito andrà per il 60% direttamente alle province e alle città metropolitane e per il 40% al bilancio dello Stato per finalità perequative tra gli enti di area vasta. Il 30% del gettito acquisito dovrà essere impiegato per la realizzazione e manutenzione di infrastrutture dei comuni.

E' quanto prevede lo schema di decreto legislativo, attuativo della delega fiscale, di riforma della fiscalità locale che è pronto per andare sul tavolo del consiglio dei ministri la prossima settimana. Dopo un lungo lavoro di drafting e incontri tecnici tra Mef, Agenzia delle entrate, Anci e Upi, il governo ha partorito un testo pronto per il prossimo cdm. Non senza qualche malumore tra gli enti locali che hanno potuto visionare il testo solo nelle ultime ore e potranno presentare eventuali osservazioni e richieste di correzione solo dopo l'approvazione dell'articolo in cdm, quando il provvedimento andrà in Conferenza unificata.

Definizione agevolata dei tributi locali

Non sarà un vero e proprio condono dei tributi locali, ma una definizione agevolata che consentirà a regioni e comuni di recuperare crediti difficilmente esigibili. Ai contribuenti che pagheranno entro un termine non inferiore a 60 giorni (dalla pubblicazione della sanatoria sui siti web ufficiali degli enti) regioni e comuni potranno cancellare del tutto o ridurre interessi e sanzioni. E la sanatoria potrà essere prevista anche qualora siano già in corso procedure di accertamento o liti fiscali con l'ente. Il dlgs di riforma della fiscalità locale disegna una definizione agevolata potenzialmente aperta a tutti i tributi disciplinati e gestiti dalle regioni e dagli enti locali ad eccezione dell'Irap, delle compartecipazioni e delle addizionali. Nella sanatoria rientreranno anche le entrate di natura patrimoniale (canoni, corrispettivi e tariffe).

Alle regioni i tributi del territorio

Dal 2027 alle regioni a statuto ordinario sarà attribuita una compartecipazione al gettito Irpef sostitutiva dei trasferimenti statali soppressi. Si porterà così a definitiva attuazione il federalismo fiscale (uno degli obiettivi che il Pnrr richiede di centrare entro il 31 marzo 2026) trattenendo sul territorio il gettito dei tributi generati nella regione. Anche la compartecipazione Iva seguirà il principio di territorialità secondo i

seguenti criteri: per la cessione di beni si terrà conto del luogo di consumo, per la prestazione di servizi conterà il domicilio del soggetto fruitore e per la cessione di immobili sarà rilevante la loro ubicazione. Anche le province e le città metropolitane si finanzieranno con una compartecipazione Irpef che partirà nel 2026 con un'aliquota dello 0,85% e salirà allo 0,91% a decorrere dal 2027. Per la compartecipazione provinciale viene istituito nello stato di previsione del ministero dell'interno un fondo con una dotazione iniziale di 1,6 miliardi di euro nel 2026 che salirà di anno in anno fino a toccare quota 1,87 miliardi dal 2029. La compartecipazione Irpef di province e città metropolitane sostituirà il gettito dell'imposta sull'Rc auto.

Accesso all'anagrafe tributaria

Per facilitare l'attività di riscossione delle regioni, si consente agli enti e ai concessionari di accedere gratuitamente alle informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria. L'accesso a questi dati sarà regolamentato da un provvedimento del diret-



tore dell'Agenzia delle entrate, sentite le regioni e il Garante privacy. Si dovranno, infatti, adottare adeguate misure di sicurezza, di natura tecnica e organizzativa, per la trasmissione dei dati e la relativa conservazione che non potrà superare i 10 anni.

Partecipazione dei comuni al recupero del gettito

Per potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale è previsto, limitatamente agli anni 2025-2027, l'innalzamento al 100% della quota delle maggiori somme accertate e riscosse grazie alle segnalazioni qualificate che potrà essere incamerata dagli enti. La previsione, in stand by in attesa del parere delle Entrate, ha ricevuto il semaforo verde dell'Agenzia.

— © Riproduzione riservata — ■